

# DOLOMITI UNESCO PATRIMONIO MONDIALE



Tre Cime di Lavaredo, Georg Tappeiner



## DOLOMITI UNESCO PATRIMONIO MONDIALE

**Il 26 giugno 2009 il Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel corso della sua 33. seduta a Siviglia ha accolto le Dolomiti nell'elenco del patrimonio mondiale, conferendo quindi ad esse il massimo riconoscimento mondiale per un sito naturale. Le Dolomiti sono state classificate come luogo unico al mondo per la bellezza del loro paesaggio e per la loro importanza sotto il profilo geomorfologico e geologico.**

**Nove gruppi montuosi delle Dolomiti sono stati inseriti nell'elenco dell'UNESCO quali „patrimonio mondiale seriale“. I territori, per complessivi circa 142.000 ettari, si estendono nelle province di Bolzano, Trento, Belluno, Pordenone e Udine. In provincia di Bolzano fanno parte del patrimonio mondiale i Parchi naturali Dolomiti di Sesto, Fanes-Sennes-Braies, Puez-Odle, Sciliar-Catinaccio, il Gruppo del Latemar e il Bletterbach.**

**L'inserimento delle Dolomiti nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO rappresenta un importantissimo riconoscimento e un particolare impegno sotto il profilo della tutela e dello sviluppo sostenibile di questa straordinaria regione montana.**

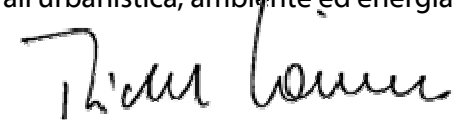
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Il 26 giugno 2009 le Dolomiti, a seguito di una severa procedura di valutazione, sono entrate nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Dopo anni di sforzi la provincia di Bolzano, assieme alle province di Trento, Belluno, Pordenone e Udine e alle Regioni Veneto e Friuli-Venezia-Giulia ha così potuto raggiungere un ambiziosissimo traguardo. Si tratta di un riconoscimento di grande valore non solo per questo affascinante territorio montano, ma anche per le popolazioni che ci abitano, ci vivono e ci lavorano. Essere accolti nel patrimonio mondiale significa infatti poter essere orgogliosi di un bene unico al mondo, che riveste una grande importanza non solo per l'Italia ma per l'intera umanità. Ma questo riconoscimento comporta anche molte responsabilità perché il marchio patrimonio mondiale UNESCO Dolomiti significa impegno a continuare a proteggere ed a conservare il carattere originale di questo territorio. E per garantire ciò deve essere sempre più sviluppata la coscienza del valore di questa regione montana straordinaria. Perché solo sulla base di una profonda e diffusa convinzione è possibile fare fronte alle condizioni imposte dalla convenzione sul patrimonio mondiale e garantire a lungo termine l'integrità dei singoli territori interessati.

Michl Laimer  
Assessore provinciale all'urbanistica, ambiente ed energia



### Convenzione sul patrimonio mondiale

Nel 1972 l'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization = Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) ha deliberato la „Convenzione Internazionale sulla tutela del patrimonio culturale e naturale del mondo“. Si tratta del più importante strumento internazionale mai concepito dalla comunità dei popoli per proteggere il loro patrimonio culturale e naturale. Fino ad oggi la convenzione è stata ratificata da 186 stati. L'idea guida della convenzione sul patrimonio mondiale si basa sulla considerazione dell'eccezionale valore di alcuni beni culturali e naturali e quindi della necessità di salvaguardarli per l'intero genere umano. Con la ratifica della convenzione gli stati partecipanti si obbligano a tutelare, a valorizzare e a conservare per le generazioni future i propri siti appartenenti al patrimonio mondiale. Per realizzare ciò gli stati si garantiscono una collaborazione internazionale ed un aiuto reciproco.

Sino ad ora l'UNESCO ha inserito nell'elenco mondiale 890 siti in 148 stati; di questi, 689 siti sono stati inseriti nell'elenco del patrimonio culturale e 176 in quello naturale; 25 siti sono di tipo misto. L'Italia, con 44 siti, di cui due naturali, le Dolomiti e le Isole Eolie, è il paese maggiormente rappresentato.

#### **Emblema del patrimonio mondiale UNESCO**

*L'emblema del patrimonio mondiale illustra il rapporto reciproco tra beni culturali e naturali. Il quadrato al centro simboleggia una forma creata dall'uomo, mentre il cerchio esterno rappresenta la natura; entrambe le forme si innestano strettamente l'una nell'altra. L'emblema è rotondo come la terra ma al tempo stesso è anche un simbolo di tutela.*



## Criteria per l'accoglimento nell'elenco del patrimonio mondiale

Nell'elenco del patrimonio mondiale vengono inseriti solo siti, che secondo il comitato del patrimonio mondiale hanno un valore di universalità e unicità sotto l'aspetto storico, artistico o scientifico. Per l'inserimento nell'elenco del patrimonio mondiale il sito proposto deve soddisfare i criteri di unicità, autenticità ed integrità, messi in correlazione con uno o più dei 10 criteri stabiliti dall'UNESCO, quattro di questi per i beni naturali e sei per quelli culturali. Presupposto per l'inserimento è il soddisfacimento di almeno un criterio.

I criteri d'unicità per la dichiarazione a patrimonio mondiale naturale sono qui di seguito elencati in forma sintetica:

- essere esempi rappresentativi di grandi fasi geologiche;
- essere esempi rappresentativi di processi ecologici e biologici dell'evoluzione e dello sviluppo di ecosistemi;
- essere fenomeni o aree naturali di particolare bellezza o importanza estetica;
- essere habitat rappresentativi e importanti ai fini della conservazione della biodiversità locale;

Per l'inserimento secondo l'UNESCO giocano un ruolo importante anche altri fattori. I siti del patrimonio mondiale naturale devono disporre già al momento della candidatura di una condizione di completa ed efficace tutela. Per ogni sito devono inoltre essere distinte una zona centrale, che costituisce il vero bene da tutelare, ed una "zona cuscinetto" circostante. Inoltre devono essere elaborati speciali piani di gestione. La popolazione interessata, invece, deve essere coinvolta nella candidatura fin dall'inizio.

In base a questi criteri e al parere motivato di esperti qualificati – l'IUCN (International Union for Conservation of Nature and Natural Resource) per i siti naturali e l'ICOMOS (International Council of Monuments and Sites) per i siti culturali – una volta l'anno il cosiddetto Comitato per il patrimonio mondiale, composto da rappresentanti di 21 nazioni, stabilisce quali richieste siano da ammettere nell'elenco del patrimonio mondiale. È anche possibile, come nel caso delle Dolomiti, presentare una domanda con un'unica proposta per diverse aree parziali, purché ciascuna di esse rappresenti un tutto unitario. In tal caso si tratta di un cosiddetto „bene seriale“.



Sas da Putia

Ufficio Parchi Naturali



Croda del Becco

Renato Sascor

## Storia della candidatura

Nel 1997 vi è stato un primo tentativo di inserire le Dolomiti nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Sulla base di una proposta del competente Ministero statale le province di Belluno, Trento e Bolzano si cimentarono con questo progetto. In tale occasione vennero interpellati tutti i ventidue comuni altoatesini interessati: di essi, venti si dichiararono favorevoli alla proposta, uno la approvò con riserva, mentre un altro la respinse. Molti comuni, tuttavia, approvarono la proposta solo a condizione che essa fosse limitata ai territori già vincolati dei parchi naturali dolomitici. La Giunta provinciale accolse tale posizione e la trasmise al Ministero competente. Il progetto fu però frenato ed infine sospeso: troppo differenti erano, infatti, le posizioni delle tre province riguardo alla delimitazione territoriale.



Copertina del dossier

Nel dicembre 2004 dopo diverse campagne di stampa nazionali suscitate da una presa di posizione di Reinhold Messner fu avviato un secondo tentativo. Da parte del Ministero della cultura e dell'ambiente questa volta erano stati definiti criteri di adesione più chiari e compatibili con la convenzione dell'UNESCO e che davano buone speranze di successo. In primo luogo ci si concentrò sul territorio delle Dolomiti, di cui si prese in considerazione l'inserimento nell'elenco del patrimonio mondiale naturale e non in quello culturale. Furono selezionati solo territori già soggetti a vincoli, come parchi naturali, parchi nazionali o siti natura 2000. Per l'Alto Adige furono proposti i cinque parchi naturali Dolomiti di Sesto, Fanes-Senes-Braies, Puez-Odle, Sciliar-Catinaccio e Monte Corno comprensivi di relative zone primarie e zone cuscinetto. I partner del progetto furono, oltre alla provincia di Bolzano, le province di Belluno, Trento, Udine, Pordenone ed i Ministeri della cultura e dell'ambiente.

La prima richiesta fu presentata al Segretariato UNESCO di Parigi nel settembre 2005. Tale richiesta comprendeva 22 sistemi di aree protette distinte e si componeva di un corposo dossier, di un piano

di gestione e una ricca documentazione fotografica e bibliografica. Un esperto dell'IUCN, incaricato dall'UNESCO, visitò nell'estate 2006 le aree candidate per verificarne i contenuti di eccezionalità.

Nell'estate 2007 la decisione del Comitato del patrimonio mondiale fu rimandata sulla base di un parere conforme dell'IUCN. Ai richiedenti fu consigliato di concentrarsi soprattutto sul valore estetico, geologico e geomorfologico delle Dolomiti e di selezionare un numero minore di aree parziali. A parte questo, il parere sottolineava in modo inequivocabile l'idoneità delle Dolomiti ad essere inserite nell'elenco del patrimonio mondiale, e ciò in particolare in base ai criteri: "esempio unico di grandi fasi della storia della terra" e "bellezza naturale straordinaria".

Così la prima domanda subì una radicale rielaborazione con una nuova versione focalizzata sulla geologia, la geomorfologia e l'estetica del paesaggio. Gli esperti incaricati di questa rielaborazione furono oltre al Prof. Piero Gianolla (Università di Ferrara), che aveva già collaborato al primo tentativo, il Geomorfologo Prof. Mario Panizza (Università di Modena) e il paesaggista Cesare Micheletti (libero professionista di Trento). Anche il piano di gestione venne sottoposto ad una revisione a cui collaborò il Professor Franco Viola (Università di Padova). La nuova domanda comprendeva 9 unità territoriali, proposte quali „patrimonio mondiale naturale seriale“, distribuite su cinque province. I gruppi montuosi selezionati sono degli esempi dell'unicità e della estrema varietà di aspetti delle Dolomiti nello spazio e nel tempo. La provincia di Bolzano è rappresentata dai quattro parchi naturali dolomitici, dal Latemar e dal Bletterbach.

Come per la prima, anche la seconda richiesta, depositata a Parigi nel febbraio 2008, fu sottoposta ad analisi per verificarne la completezza. Nel successivo mese di settembre le aree proposte furono visitate da due esperti dell'IUCN, che si mostrarono molto impressionati dagli straordinari scenari paesaggistici e dalle molteplici manifestazioni geologiche delle Dolomiti. Ogni dubbio riguardante l'eccezionalità degli aspetti paesaggistici e geologici delle Dolomiti fu risolto. Furono apportate piccole correzioni alle perimetrazioni per rimuovere divergenze inerenti la delimitazione delle aree. Inoltre in un parere tecnico presentato dall'IUCN a fine 2008 furono aggiunti quesiti inerenti ad alcuni aspetti già anticipati nel corso della visita, ovvero chiarimenti in merito alla gestione coordinata del bene, al coinvolgimento degli stakeholder locali e ad alcune misure operative. La proposta avanzata dalle province di istituire una fondazione comune fu accolta dagli esperti con particolare interesse e considerata un passo importante per la tutela e conservazione del sito proposto.



Da sx: Martin Price (esperto dell'IUCN), Sandro Furlan (geologo), Bastian Bombhard (esperto dell'IUCN) e Piero Gianolla (Geologo e Professore dell' Università di Ferrara). Renato Sascor

In data 11 maggio 2009 l'IUCN inviò un parere positivo sulla domanda. In esso si giudicavano le Dolomiti uniche al mondo sotto il profilo paesaggistico nonché geomorfologico e geologico. Sulla base di questa valutazione fu formulata la proposta di inserimento nell'elenco del patrimonio mondiale naturale.

Il 26 giugno 2009 in occasione della 33. riunione del Comitato del patrimonio mondiale a Siviglia (Spagna), a seguito di una esauriente relazione dell'esperto tecnico dell'IUCN Tim Badmann, di approfondite spiegazioni da parte dell'ambasciatore italiano presso l'UNESCO Giuseppe Moscato e di una discussione finale con i 21 membri del Comitato del patrimonio mondiale la domanda è stata accolta all'unanimità con le condizioni proposte dalla IUCN. La delegazione italiana, composta dal Ministro per la tutela dell'ambiente Stefania Prestigiacomo e dai rappresentanti delle cinque province, tra cui l'Assessore provinciale di Bolzano Michl Laimer, ha accolto l'alto riconoscimento con grande gioia e soddisfazione.



Da sx: L'assessore Michl Laimer, il Ministro Stefania Prestigiacomo, Renato Sascer e Artur Kammerer dell'Ufficio Parchi Naturali e il Professore Piero Gianolla a Siviglia.

### **Parere IUCN**

Il parere della IUCN, alla base della decisione del Comitato del patrimonio mondiale, comprende un riassunto dei valori naturali delle Dolomiti, un'analisi comparativa a giustificazione e dimostrazione dell'unicità a livello mondiale delle Dolomiti rispetto ad altri beni simili, un'analisi del grado di incontaminazione dei siti naturali, una spiegazione dello straordinario valore mondiale, nonché tutta una serie di richieste allo stato proponente. Di seguito un estratto della valutazione IUCN, che si riferisce a due criteri UNESCO (VII e VIII):

Criterio (VII): "Fenomeni naturali superlativi o bellezza naturale e importanza estetica"

*"Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più attraenti paesaggi montani del mondo. La loro intrinseca bellezza deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali come pinnacoli, guglie e torri che contrastano con superfici orizzontali incluse cenge, balze e plateau, e che s'innalzano bruscamente da estesi depositi di falda e colline più dolci. Una grande diversità di colorazioni è procurata dai contrasti fra le chiare superfici di roccia nuda e le foreste ed i pascoli sottostanti. Le montagne s'innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolate in alcuni luoghi ma formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose qui si ergono per più di 1.500 metri e sono fra le più alte pareti calcaree che si siano trovate nel mondo. Il caratteristico scenario delle Dolomiti è divenuto l'archetipo del "paesaggio dolomitico". I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza delle montagne, ed i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche sottolineano ulteriormente il fascino estetico del bene."*



Massiccio del Catinaccio

Georg Tappeiner

Criterio (VIII): "Storia della terra, processi e caratteristiche geologici e geomorfologici"

*"Dal punto di vista geomorfologico le Dolomiti sono di rilievo internazionale, come il sito classico dello sviluppo delle montagne in calcare dolomitico. L'area mostra un'ampia gamma di morfologie connesse all'erosione, al diastrofismo e alla glaciazione. La quantità e la concentrazione di formazioni calcaree estremamente varie è straordinaria in contesto globale ed include cime, torri, pinnacoli e alcune delle pareti verticali più alte del mondo. Di importanza internazionale sono inoltre i valori geologici, specie l'evidenza delle piattaforme carbonatiche del Mesozoico, o "atolli fossili", in modo particolare per la testimonianza che essi forniscono dell'evoluzione dei bio-costruttori sul confine fra Permiano e Triassico, e della conservazione delle relazioni fra le scogliere che hanno costruito ed i loro bacini circostanti. Le Dolomiti comprendono inoltre svariate sezioni tipo di importanza internazionale per la stratigrafia del periodo triassico. I valori scientifici del bene sono inoltre supportati dalle prove di una lunga storia di studi e ricognizioni a livello internazionale. Considerata nel suo insieme, la combinazione di valori geomorfologici e geologici, forma un bene di importanza globale."*



I Laghi dei Piani con la Rocca dei Baranci e il Gruppo dei Tre Scarperi

Josef Hackhofer

L'IUCN ritiene che il bene candidato soddisfi questi due criteri. Secondo l'IUCN anche la tutela delle aree proposte è conforme alle direttive dell'UNESCO e garantisce le condizioni di integrità.

Nel parere si faceva tuttavia rilevare che in alcune aree le infrastrutture e gli utilizzi turistici avrebbero già raggiunto il limite di tollerabilità per un bene classificato come patrimonio mondiale naturale. Inoltre nel parere si poneva l'accento sull'importanza di una maggiore collaborazione tra le singole province ai fini di una gestione e di uno sviluppo armonizzati del patrimonio mondiale. Perciò l'IUCN proponeva di inserire le Dolomiti nell'elenco del patrimonio mondiale a determinate condizioni, da soddisfare entro l'estate 2011. Tali condizioni comprendono la richiesta di costituzione di una fondazione con possibilità di finanziamento autonomo della propria attività, l'elaborazione di un piano di gestione complessivo con coinvolgimento della popolazione e con iniziative mirate, il completamento dei singoli piani di gestione delle aree parziali nonché l'elaborazione di una strategia comune per la gestione del turismo al fine di assicurare l'integrità e la particolarità delle aree e garantirne un utilizzo turistico sostenibile.

### **La decisione del Comitato del patrimonio mondiale**

Come già detto, il 26 giugno 2009, in occasione della 33. riunione del Comitato del patrimonio mondiale a Siviglia (Spagna), la domanda è stata accolta all'unanimità con condizioni. Segue un estratto dalla Dichiarazione di eccezionale valore universale delle Dolomiti:

*“I nove componenti delle Dolomiti quale bene Patrimonio dell'Umanità salvaguardano una serie di paesaggi montani straordinariamente distintivi che sono di eccezionale bellezza naturale. Le loro cime, spettacolarmente verticali e pallide, in una varietà di forme scultoree caratteristiche è straordinaria nel contesto globale. Questo bene include inoltre una combinazione di valori di importanza internazionale per le scienze della Terra. La quantità e la concentrazione di formazioni calcaree estremamente varie è straordinaria in un contesto globale, e contemporaneamente la geologia, esposta in modo superbo, fornisce un'intuizione della vita marina nel periodo Triassico, all'indomani della più grande estinzione mai ricordata nella storia della vita sulla Terra. I paesaggi sublimi, monumentali e carichi di colorazioni delle Dolomiti hanno inoltre attirato per molto tempo schiere di viaggiatori ed una storia di interpretazioni scientifiche ed artistiche dei loro valori.”*

## Aree inserite nel patrimonio mondiale

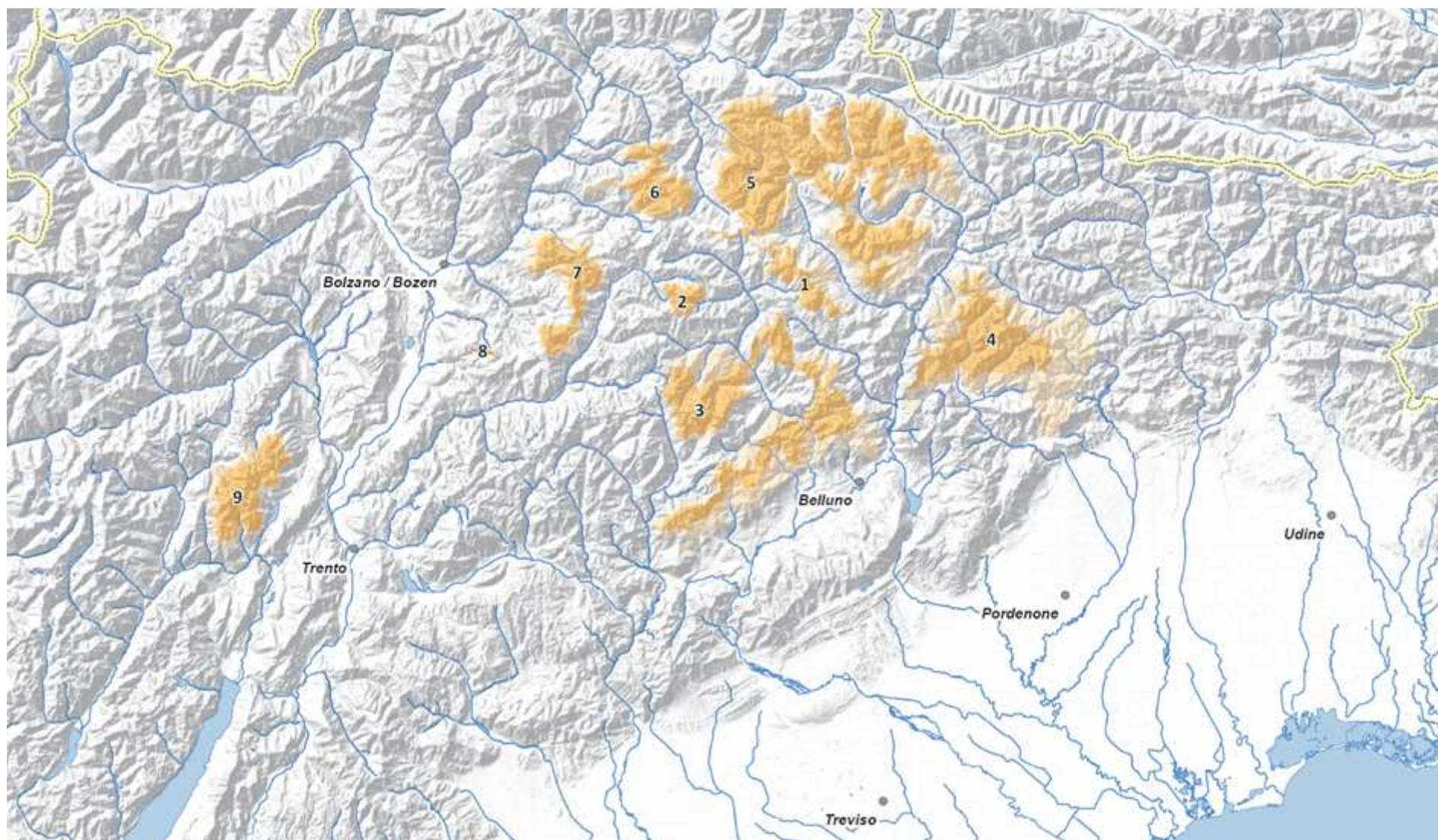
Nove gruppi montuosi delle Dolomiti sono stati inseriti nell'elenco dell'UNESCO quali „patrimonio mondiale seriale“.

L'Alto Adige è rappresentato nell'elenco del patrimonio mondiale con i suoi Parchi naturali Dolomiti di Sesto e Fanes-Senes-Braies assieme ad altri gruppi montuosi del Bellunese nel sistema 5 “Dolomiti Settentrionali”, con il Parco naturale Puez-Odle nel sistema 6, con il Parco naturale Sciliar-Catinaccio, il Latemar con il lato trentino della stessa catena montuosa nel sistema 7 e con il Rio delle Foglie nel sistema 8. Le altre aree inserite nell'elenco sono: il Gruppo Pelmo – Croda da Lago (sistema 1, Belluno); la Marmolada (sistema 2, Trentino e Belluno); il Gruppo Pale di San Martino – San Lucano – Dolomiti Bellunesi – Vette Feltrine (sistema 3, Trentino e Belluno), le Dolomiti Friulane e il Massiccio dell'Oltrepiaive (sistema 4, Udine, Pordenone e Belluno) nonché le Dolomiti di Brenta (sistema 9, Trentino).



I gruppi montuosi con i quali l'Alto Adige è rappresentato nell'elenco del patrimonio mondiale (dall'Archivio dell'Ufficio Parchi Naturali):

- 5** Dolomiti Settentrionali: Fanes-Senes-Braies, Dolomiti di Sesto
- 6** Puez-Odle
- 7** Sciliar-Catinaccio, Latemar
- 8** Rio delle Foglie

**Cartografia del PATRIMONIO MONDIALE DOLOMITI**

La cosiddetta “zona centrale”, la vera e propria area del patrimonio mondiale naturale, comprende una superficie di 141.903 ettari, mentre la cosiddetta “zona cuscinetto” ossia la fascia limitrofa esterna con funzione di protezione aggiuntiva, raggiunge una dimensione di 89.267 ettari. Tutte le aree parziali – zone centrali e zone cuscinetto – sono già tutte completamente protette in quanto parchi naturali, parchi nazionali o aree appartenenti a Natura-2000 – un presupposto basilare, questo, per la candidatura.

### Fondazione Dolomiti UNESCO

Le Giunte provinciali e regionali interessate si sono accordate per istituire una fondazione per una comune gestione del patrimonio mondiale dopo l’avvenuto inserimento. L’8 settembre 2008 la Giunta provinciale ha approvato con delibera n. 3241 la bozza di statuto della fondazione “Dolomiti UNESCO”. La fondazione ha lo scopo di fornire un contributo alla conservazione ed allo sviluppo sostenibile delle Dolomiti. In tal senso devono essere soddisfatti una serie di requisiti.

La fondazione ha il compito di sviluppare la collaborazione tra le province al fine di concordare le decisioni politiche necessarie per la gestione del patrimonio mondiale UNESCO nell'ambito delle direttive del piano gestionale. Inoltre la fondazione deve, sempre sulla base del piano gestionale, promuovere l'introduzione di nuovi provvedimenti per la tutela del patrimonio mondiale UNESCO e sostenere la comunicazione tra le province al fine di garantire l'attuazione del piano gestionale. Ad essa spetta inoltre il compito di organizzare piattaforme tematiche con gli enti locali, le amministrazioni dei parchi nonché le altre amministrazioni ed istituzioni pubbliche e private. Infine la fondazione deve informare regolarmente sullo stato di attuazione del piano gestionale, promuovere la consapevolezza riguardo alla tutela del paesaggio in collaborazione con scuole e istituzioni pubbliche e private, diffondere informazioni sul patrimonio mondiale UNESCO nonché organizzare ricerche, conferenze, convegni e altre manifestazioni del genere.

La fondazione si comporrà di diversi organi tra cui i principali saranno: il consiglio d’amministrazione, composto da rappresentanti delle province, che avrà il compito di armonizzare i rispettivi quadri normativi e di indirizzare lo sviluppo del bene del patrimonio mondiale Dolomiti; un consiglio direttivo, in cui oltre alle 5 province interessate siederanno le 2 Regioni Veneto e Friuli-Venezia-Giulia, con funzioni di indirizzo strategico, il consiglio dei sostenitori, cui potranno aderire enti locali, comuni, parchi o strutture di ricerca, garantendo in tal modo il coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del bene; un comitato scientifico che dovrà occuparsi degli aspetti inerenti la ricerca e il monitoraggio dello sviluppo ed evoluzione del territorio.

La fondazione dovrà in ogni caso lavorare in stretta collaborazione e sinergia con i diversi servizi provinciali di riferimento e non prevederà una specifica dotazione di personale. La sede giuridica della fondazione sarà a Belluno. Ogni provincia disporrà poi di una propria sede operativa. La presidenza varierà con cadenza triennale tra le diverse province.



Santner ed Euringer

Renato Sascor

## **Obblighi inerenti al patrimonio mondiale Dolomiti**

Il Comitato del patrimonio mondiale si attiene strettamente ai criteri della Convenzione. L'inserimento nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO rappresenta un riconoscimento eccezionale che, sebbene non stabilisca alcun vincolo giuridico in senso stretto, comporta tuttavia gli obblighi previsti dalla Convenzione. Ai sensi di tale Convenzione al momento dell'inserimento nell'elenco del patrimonio mondiale, lo stato interessato si impegna a proteggere e conservare per le generazioni future il proprio patrimonio nella sua singolarità e integrità.

Se taluni siti del patrimonio mondiale risultano particolarmente minacciati da qualche fattore, essi saranno inseriti nell'„elenco del patrimonio mondiale in pericolo“ (lista rossa). Attualmente in questa lista vi sono 35 beni. Gli stati sono poi obbligati a predisporre piani d'azione ed a prevenire i rischi. In caso contrario l'UNESCO può derubricare dall'elenco i siti interessati.

## **Significato del riconoscimento**

Come detto, l'inserimento nell'elenco del patrimonio mondiale rappresenta un riconoscimento straordinario, una specie di "Premio Nobel per i beni naturali" come l'ha appropriatamente definito l'esperto dell'IUCN Heiss. Alcuni vedono in questo marchio di qualità soprattutto un vantaggio futuro sotto il profilo del marketing e fiutano l'opportunità di rendere l'Alto Adige ancor più attraente per il turismo. Altri vedono invece un pericolo proprio nella possibilità di ulteriore incremento del numero di turisti, considerato che già oggi, sia d'estate che d'inverno, l'area dolomitica è soggetta a un impatto di presenze molto elevato. Entrambe queste posizioni appaiono però un po' miopi. Essere inseriti nell'elenco del patrimonio mondiale dopo un così approfondito e lungo esame significa, infatti, essere riconosciuti come un bene unico al mondo e quindi con un valore universale straordinario. La conservazione di questo insostituibile patrimonio è perciò un obiettivo e un dovere non solo per gli stati interessati, ma per l'intera comunità dei popoli. Se, infatti, uno di questi siti speciali viene danneggiato o compromesso in modo determinante, ciò rappresenta una perdita non solo per lo stato nel cui territorio è ubicato, ma per tutta l'umanità.

In questo senso si devono intraprendere tutti gli sforzi necessari per far recepire questo valore nella coscienza della gente. La tutela, la conservazione e la valorizzazione di questi siti devono diventare un obiettivo culturale sostenuto con convinzione da quanti più individui possibile. Questo impegno deve essere rivolto in primo luogo al patrimonio mondiale, ma sempre più anche all'esterno di esso e condurre ad una nuova coscienza responsabile nei confronti dell'intera regione dolomitica. Già la lunga collaborazione sviluppata nella fase di predisposizione delle due domande ha dimostrato il grande potenziale insito in questo progetto ultraterritoriale: nel lavoro di sensibilizzazione, nello sviluppo sostenibile di una regione montana ma anche della comprensione tra i popoli.

### **INTERLOCUTORI:**

**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE**

**Ripartizione 28 – Natura e paesaggio**

**Ufficio Parchi Naturali**

**Dott. Artur Kammerer, Dott. Renato Sascor**

**Via Renon 4 - 39100 Bolzano**

**Tel. 0471 41 77 71**

**Fax 0471 41 77 89**

**<http://www.provincia.bz.it/natura/>**